

LO SCARPONE



NOTIZIARIO MENSILE SETTEMBRE 2011

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO



Scattata nelle Orobie da Paolo Valoti il 10 luglio, la bella immagine con il tricolore e il simbolo dell'iniziativa "150 vette per l'Italia" realizzata dalla Sezione di Bergamo ha come sfondo la cima dei Corni del Negrino, 2310 m.

150 VETTE PER UNIRE L'ITALIA

La grande iniziativa del CAI a Bergamo ha coinvolto un migliaio di appassionati nel quadro delle celebrazioni per il 150° anniversario della Repubblica

INCONTRI

Martini premia il presidente dell'Alpine club

CIRCOLARI

Varato il Tariffario per i rifugi del CAI nel 2012

SONDAGGIO

Alpinismo e libertà: rischiare è un diritto?



CAI 150
1863 • 2013

150° anniversario fondazione club alpino italiano

Esperienze “Superalp!”, quarta edizione

Ciò che resta dei ghiacciai

L 12 luglio si è conclusa a Bolzano “Superalp!”, quinta edizione della traversata sostenibile delle Alpi, organizzata ogni anno dal Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, tema i cambiamenti climatici, con particolare riferimento ai ghiacciai.

Un gruppo di dieci giornalisti di Canada, Inghilterra, Romania, Germania, Slovenia, Francia e Italia, accompagnati dallo staff del Segretariato permanente (Marco Onida e Marcella Morandini) e da due guide alpine (Maurizio Gaillard e Uberto Piloni), ha attraversato i ghiacciai del Monte Bianco (dall’Aiguille du Midi alla Punta Helbronner), del Monte Rosa (da Cervina a Zermatt passando per i 4165 metri del Breithorn) dell’Aletschgletscher, del Bernina (ghiacciaio del Morteratsch) e delle Alpi Venoste (da Vent a Val Senales passando per il luogo in cui fu ritrovata la mummia del Similaun).

Benché il ritiro dei ghiacciai sia sotto gli occhi di tutti, i partecipanti sono rimasti molto impressionati dagli scenari (ghiacciai trasformati in ruscelli e torrenti) e dalle informazioni fornite dagli abitanti dei luoghi attraversati.

Fino a 35 anni fa si alternavano annate di ritiro con annate di “recupero”, ma da circa 30 anni il ritiro è costante e rapidissimo. Fra non molti anni i ghiacciai smetteranno di contribuire ai serbatoi idrici che vengono poi utilizzati nelle pianure a nord e sud delle Alpi, con conseguenze gravi per agricoltura, energia e turismo.

Non si tratta di rilanciare allarmi già stranoti, ma di toccare con mano una triste realtà, hanno commentato diversi giornalisti che hanno preso parte al viaggio. In uno scenario del genere appare evidente che non ha più molto senso parlare di nuovi investimenti in impianti sciistici, bacini di stoccaggio di acqua per la produzione di neve artificiale e centraline idroelettriche.

Come di consueto, “Superalp!” è stata anche l’occasione per portare la Convenzione delle Alpi sul territorio: sono stati organizzati incontri con le comunità regionali e locali a Chamonix, Valtournenche, Brig, Vent e Bolzano. Il progetto è stato sostenuto



dalla Comunità dei Comuni della Vallée de Chamonix e dal Club Alpino Francese (sezione di Chamonix), dalla Regione autonoma Valle d’Aosta, da Svizzera Turismo e dall’azienda di soggiorno di Bolzano, nonché da molte compagnie di trasporto pubbliche e private (per i tratti in bus, treno e funivia). ■

Un viaggio sostenibile

Così è apparso ai partecipanti il ghiacciaio di Morteratsch, in Engadina. In alto la tumultuosa fusione fra i crepacci. Nella foto sotto, infine, il gruppo dei giornalisti invitati a prendere visione delle conseguenze sempre più gravi dei cambiamenti climatici. L’esperienza è stata organizzata in modo sostenibile, ricorrendo a treni, bus di linea, funivie.

